

segue dalla prima

Il piano del ministro Bussetti «Sicurezza e buona didattica»

L'Università aquilana ha beneficiato di accordi di programma ad hoc sottoscritti con il Miur per affrontare la prima fase dell'emergenza. Si può tracciare un bilancio?

«Sono stati fatti interventi importanti come quello per le tasse universitarie. Ora siamo in una fase successiva: noi non vogliamo che l'agenda sia dettata dall'emergenza, il diritto allo studio deve essere una regola. Sempre. Abbiamo stanziato risorse per gli atenei che puntano sulla qualità a vantaggio dell'offerta didattica e dei servizi offerti agli studenti. Abbiamo aumentato i fondi per la ricerca. Stiamo assumendo nuovi docenti e ricercatori. Lavoriamo per il potenziamento di tutto il sistema universitario».

Restando in tema di Università, quella aquilana sta puntando molto sulla qualità della propria didattica. Il focus è quello di fare dell'Aquila «la città della ricerca e della conoscenza». È la strada corretta?

«Sì, lo è, proprio per i motivi che abbiamo appena detto. E perché



L'Aquila, città tuttora sofferente, ha bisogno di un forte sostegno per rilanciarsi. Da questo punto di vista l'università può e deve avere un ruolo decisivo. In questo quadro, voglio ricordare anche realtà come il Gran Sasso Science Institute, un centro diventato in pochi anni un'eccellenza a livello internazionale».

Tante aziende hanno scom-

messo su questo modello, anche di valenza mondiale. E' il caso, ad esempio, della Zte che investe sul 5G. Che ne pensa di questa strategia?

«L'Abruzzo ha dimostrato di saper anticipare i modelli di cambiamento. Ha saputo modernizzarsi attorno agli anni '70 puntando su imprese innovative e tecnologie avanzate. La conside-

ro una vocazione di questa bellissima regione. Senza entrare in casi specifici, ritengo che in generale i rapporti di collaborazione tra pubblico e privato siano fondamentali per lo sviluppo del territorio».

Qual è, a suo avviso, oggi, l'appeal dell'Abruzzo universitario? Quali sono le criticità e le prospettive?

«L'università è una delle migliori credenziali dell'Abruzzo. La chiave è la didattica di qualità, un'offerta formativa moderna, un'attitudine internazionale. L'università è la premessa e la condizione per un vero sviluppo economico e sociale di tutta la regione».

L'ultimo pensiero non può che andare alle tante vittime giovani del sisma, agli studenti, ai figli, anche «adottivi», di questa città. Che messaggio si può inviare, oggi, in prospettiva futura?

«Provo un grande dolore nel ricordo di quello spaventoso terremoto che ha determinato un numero altissimo di vittime, anche molto giovani. Di fronte a simili tragedie in cui emerge la corresponsabilità dell'uomo, dobbiamo dare concretezza a un preciso impegno: non succeda mai più. Dobbiamo tutti lavorare per migliorare il tasso di sicurezza degli edifici pubblici e privati. Al contempo, dobbiamo sostenere l'Abruzzo nel superamento dell'emergenza accompagnandolo al pieno sviluppo delle sue potenzialità».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA